Venerdì 10 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 164.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'obbligatorietà delle denuncie delle ditte commerciali

Un ordine del giorno dell'on. Morpurgo.

La legge sulle Camere di Commercio che vige dal 6 luglio 1862, non obbliga i commercianti e gli industriali — a differenza di quanto si pratica in molti altri paesi — a denunciare il nome delle ditte presso le rispettive Camere di Commercio. Da ciò danni non lievi al commercio onesto, ed istanze senza numero delle rappresentanze commerciali, [illegible] col-mare questa deplorevole lacuna.

Di tale stato di cose ha voluto farsi interprete alla Camera dei deputati l'on. Morpurgo, che, essendo appunto anche consigliere della nostra Camera di Commercio, poteva interloquire con sicura competenza.

Il deputato per Cividale, discutendosi il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, ebbe a svolgere nella seduta pomeridiana del 17 giugno scorso un ordine del giorno col quale anzitutto veniva invitato il Governo a presentare un disegno di legge che renda obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali.

Nello svolgimento di tale ordine del giorno, l'on. Morpurgo molto a proposito ha ricordato che, per la legge sulla contabilità dello Stato, certi pubblici Uffici, come le Intendenze di finanza, il Fondo per il culto, l'Ufficio di registro e bollo ecc., debbono per determinati atti richiedere i certificati delle Camere di Commercio, che accertino la costituzione di ditte commerciali, le loro firme, ecc.

Tali certificati fanno fede, come atti legali, presso lo Stato, il quale se ne vale per sapere con chi entra in trattative contrattuali. Ora, come è possibile che le Camere di Commercio li rilascino, se molte volte le ditte cui essi si riferiscono non sono inscritte nei loro registri? Le Camere di Commercio, che hanno dalla legge l'obbligo assoluto di rilasciare questi certificati troppo spesso sono obbligate ad informarsi di per di della ditta *A* o della ditta *B* che va a richiedere il certificato, e, dovendo agire in fretta, arrischiano di rilasciare atti non perfettamente esatti, di trarre involontariamente in inganno lo Stato.

Ma, non basta ancora, perchè la mancata denuncia può servire anche a coprire delle immoralità, non avendosi mai una prova certa delle persone che sono responsabili nelle contrattazioni commerciali.

Questo fatto, che da solo basterebbe a provare l'urgenza della chiesta riforma, fu non solo accennato dall'on. Morpurgo, ma fu anche suffragato colla citazione di una analoga deliberazione del Consiglio superiore del commercio.

L'obbligo invocato — ben disse l'onorevole Morpurgo — sarebbe anche un atto di giustizia, poichè, mancando la denuncia, non sono pochi quei commercianti che sfuggono alla tassa camerale e forse a qualche altra. Ora, tutto ciò è ingiusto, ed è dannoso pei commercianti onesti, ragione per cui questi da anni ed anni invocano la necessaria riforma.

Ad onta però di tutte queste buone ragioni, il ministro Guicciardini non credette conveniente di accettare l'ordine del giorno Morpurgo.

Sua Eccellenza ha solo dichiarato che sente il dovere di tener conto dei molteplici voti che i corpi competenti hanno manifestato in questa materia.

Il proponente però non volle dichiararsi vinto, e, forte dell'appoggio indiretto che il ministro colla sua dichiarazione gli aveva dato, mantenne in quella parte il suo ordine del giorno, che però la Camera non ha trovato di approvare... forse perchè si trattava di una questione già risoluta nella pratica in favore delle idee espresse dall'on. Morpurgo, e di un legittimo desiderio di quanti vivono onestamente del commercio e delle industrie.

Se alla Camera, oltre che il gruppo degli agrari, ci fosse anche quello dei commercianti, come era stato ideato dalla Confederazione delle Associazioni commerciali italiane, la proposta dell'on. Morpurgo avrebbe assai probabilmente sortito un ben diverso effetto.

Del resto è una questione che deve finire presto o tardi coll'imporsi anche ai nostri legislatori; e se una buona volta si penserà a condurre in porto la tanto invocata, e non meno premessa riforma della legge sulle Camere di Commercio, è fuori di dubbio che in essa la chiesta necessaria innovazione avrà il suo posto.

B.

Le Cooperative e gli antisemiti

Ciò che hanno fatto in questi giorni gli antisemiti viennesi, è degno di nota, perchè rivela quali criteri amministrativi e sociologici li muovano e quanto s'ingannino coloro che credono sul serio al socialismo cattolico.

Come il naufrago che si attacca a qualsiasi fuscello galleggiante, che gli passi vicino, sperando trovare in esso un'àncora di salvezza, così il Vaticano, vedendo le proprie dottrine ormai condannate dalla ragione e dal buon senso, spera salute dalle più ibride alleanze; e, come fa in Francia il repubblicano, non esita a far professione di fede socialista in Austria ed altrove, approfittando dell'ignoranza che pur troppo regna sovrana fra le classi diseredate.

La manovra potrebbe esser buona, se abilmente condotta, ma questa volta agli astuti seguaci di Loyola è mancata appunto l'abilità.

Anche i più recisi avversari del socialismo collettivista ammettono la necessità di un miglioramento economico della società; credono anzi questo il solo mezzo per poter combattere le teoria di Marx, che tutti i giorni acquistano proseliti fra l'immenso stuolo degli scontenti.

E così vediamo fior di moderati — il nostro Luzzatti informi — farsi accaniti sostenitori delle Cooperative, sperando con questo primo passo di contentare le classi meno abbienti e di farle recedere da ulteriori esigenze. Speranza — che può forse venir delusa — ma che ha un indiscutibile fondamento logico.

Come operano invece gli antisemiti austriaci, la maggior parte dei quali, col principe di Liechtenstein alla testa, si fanno chiamare *socialisti cristiani*? Essi propongono senz'altro nè più nè meno che la soppressione di tutte le cooperative.

L'errore è veramente madornale; ma degli errori altrui i saggi debbono sempre approfittare. Speriamo che questo apra gli occhi a quei creduloni che speravano sul serio di mettere il Vaticano alla testa del partito del progresso sociale.

Da chi guadagna senza lavorare e sfrutta senza produrre, le classi che sudano e soffrono non hanno logicamente niente da sperare.

Il Ministero Rudinì giudicato in Francia

Scrivono da Parigi, 7 luglio:

« L'ombra di Crispi continua a proteggere il Ministero Rudinì, che raccoglie le simpatie francesi malgrado le sue affermazioni sulla Triplice e sull'amicizia inglese, come non le aveva mai fatte il Ministero Crispi.

Evidentemente vi è una parola d'ordine data, di cui fu araldo il *Temps*, di non tenere conto delle alleanze italiane se Rudinì è al potere.

Alcuni suppongono anche più, che vi sieno segrete speranze di preparare il placido tramonto di quelle alleanze alle loro scadenze. Il *Temps* lo farebbe credere. Il momento non è peranco venuto di alzare i veli su questi movimenti di dietro scena, nè si possono ripetere i si dice. E' certo che qua si fa il possibile per mantenere in piedi il Gabinetto italiano.

Nei giorni scorsi si aveva un gran timore di un trionfo dell'Opposizione a Montecitorio e si diffusero le voci le più lusinghiere intorno alle intenzioni della Francia verso l'Italia se Rudinì rimane al potere.

Modus vivendi commerciale, accordi per la Tunisia, buone parole per i fondi italiani, niente fu risparmiato per creare in Italia una corrente favorevole a Rudinì.

Si fanno grandi elogi del Principe di Napoli, e l'*Agence Fournier* annunciò persino che la squadra francese andava ad ossequiare il Re a Cagliari, ove nessuno aveva sentito dire che il Re dovesse andare.

Il *Débats* ci annunciò la pubblicazione a Roma di un giornale francese col programma di ravvicinare le due nazioni senza occuparsi delle alleanze. Siccome nessun giornale italiano aveva data quella notizia, è evidente che fa parte del sistema generale d'attitudine assunto a Parigi per favorire Rudinì.

Questa germinazione repentina di effusioni non può a meno di avere un movente, che il momento non è venuto per designare. Le vacanze parlamentari lo indicheranno.

Rimane un gran punto nero nella Tunisia. Non si ammette la teoria dell'on. Sermoneta che dietro al trattato rimangono le capitolazioni; si pretende che esse sieno decadute coll'occupazione francese; il *Débats* ed il *Soleil* lo dicono apertamente.

E' un errore assoluto; il protettorato, che d'altronde non è riconosciuto, lascia intera ufficialmente la sovranità del Bey; ed anche dopo l'occupazione, Mancini *sospese* le capitolazioni ammettendo la giurisdizione dei tribunali locali; accettando la sospensione di una parte, la Francia riconobbe che le capitolazioni esistono come prima.

Difatti i consoli di Tunisia godono delle immunità diplomatiche che hanno soltanto nei paesi di capitolazione. Ciò però non toglie che il 30 settembre, il domani della scadenza del trattato, non possa sorgere nella reggenza una situazione piena di pericoli, perchè i francesi hanno la dominazione di fatto, contro al puro diritto italiano. Speriamo che la prudenza dei due Governi eviti quei pericoli.

Si volle anche vedere la speranza nelle parole dell'on. Rudinì che accennano ad una estensione della triplice al Mediterraneo. Un capo di Governo non potè dire a caso tali parole, le quali rivelano un segreto diplomatico.

Si giudica che esse sieno un avviso al Governo francese, il quale, per impedire il miglioramento della triplice, potrà transigere su questioni che offendono cotanto l'interesse italiano.

Sarebbe difficile dubitare di qualche nuova estensione francese nel centro dell'Africa. Col pretesto dell'Hinterland essa vorrà probabilmente avanzare su quello tripolitano o marocchino. È evidente che tutto si prepara per l'occasione opportuna.

Il confine della Tunisia e della Tripolitania è appena delineato vagamente sino a non grande distanza dalla costa; al di là è il deserto. Chi può determinare un Hinterland là dentro? Il Fezzan può essere Hinterland tripolino come tunisino, almeno nei suoi lembi; e l'occuparne una parte sola equivale all'assorbimento della Tripolitania.

Ne nasceranno questioni infinite; nessuno certamente dichiarerà la guerra; ed intanto la occupazione durà come quelle di Tunisi, Tonkino, Siam, Madagascar.

L'opporre un fatto compiuto è un grande argomento nelle discussioni politiche, che finiscono sempre con transazioni favorevoli ai più audaci. Una spedizione per stabilire un consolato a Ghadames la si dice certa. Che dirà la Porta?

Per ora il Gabinetto Rudinì vive nell'apoteosi che gli prepara la stampa francese. A sessione chiusa si vedrà ».

UNA LEZIONE AGLI STUDENTI FRANCESI data dagli studenti russi

Telegrafano da Parigi 9:

« Gli studenti della Scuola forestale di Nancy avendo incautamente inviato un telegramma di felicitazione per l'incoronazione dello Czar alla Scuola forestale russa, il Direttore di questa Scuola, conoscendo i sentimenti liberali dei suoi studenti, non comunicò loro il telegramma.

Ora il gruppo forestale di Pietroburgo — venutone a conoscenza — publica una lettera salata in risposta agli studenti francesi.

Gli studenti russi dicono che non risposero a queste felicitazioni, perchè si disinteressano assolutamente dei trionfi del dispotismo ottenuti grazie all'ignoranza delle masse. Dicono che, del resto, tutte le risposte inviate in Francia agli indirizzi spediti, sono redatte regolarmente dai capi degli istituti: i veri studenti russi hanno idee diametralmente *opposte a quelle della scolaresca borghese francese*, educata a idee di schiavitù, ecc. ecc.

E la filippica continua. »

LA FABBRICA DEGLI SPOSTATI

Dalla dotta relazione presentata dal senatore Cremona sul bilancio dell'istruzione pubblica riportiamo i brani seguenti, che si riferiscono a uno dei risultati più deplorevoli dell'ordinamento dei nostri studii, e cioè la pletora dei laureati:

« ... Il paese assiste da più anni, sorpreso e turbato, all'incessante e affannoso succedersi e intrecciarsi di decreti e di circolari che non mirano già all'elevazione degli studi, bensì ad abbassarli per renderli accessibili ai più tardi e pigri ingegni, con una pletora d'indulgenze i cui confini vanno sempre più allontanandosi; svigoriscono la salutare ginnastica degli esami, e scalzano l'edificio degli studi, accorciando la durata di questi e fiaccandone la compagine.

Queste larghezze, oltre ad essere contrarie alla legge e deplorevoli in sè, costituiscono un improvvido eccitamento alla gioventù, che in numero rapidamente crescente si affolla alle Università alla caccia di un diploma. Chiunque consideri le critiche condizioni economiche in cui si dibatte ora il nostro paese, e i pericoli che minacciano la società civile, è tratto ad invocare piuttosto dei freni all'invasione, quali sarebbero il giusto rigore nelle ammissioni e negli esami, ed una ragionevole elevazione delle tasse scolastiche, che sono, presso di noi troppo basse in confronto di quelle d'altri Stati non meno civili del nostro.

In un recente documento ufficiale si leggono dei dati statistici, forniti dal direttore Bodio, i quali sono di una eloquenza schiacciante.

Il numero annuo dei laureati in Italia è arrivato a

1240 dottori in legge,
940 medici chirurghi,
400 ingegneri,
200 dottori in lettere e filosofia;

mentre la corrispondente eliminazione annua (per morte, invalidità, ecc.) è di

500 dottori in legge,
500 medici chirurghi,
300 ingegneri,
100 dottori in lettere e filosofia.

La produzione supera dunque di gran lunga la ricerca. E, si badi bene: la produzione è in continuo aumento, favorita com'è dalla misericordia ministeriale non meno che dal ristagno di altre operosità nell'economia nazionale; mentre l'eliminazione è press'a poco costante. Ne risulta un'eccedenza che va di continuo ingrossando: presentemente, in un solo anno, abbiamo 1380 nuovi laureati senza speranza di trovar lavoro. Per tal modo si prepara, con inconscia cooperazione del Governo, un formidabile esercito di disoccupati, tra i quali (Dio sperda la terribile profezia!) saranno forse in giorni non lontani reclutati i sobillatori, gli istruttori ed i condottieri delle turbe collettiviste e anarchiche.

Nessuno vorrà negare che a cotesto rapido moltiplicarsi degli spostati contribuisca l'indulgente ammissione all'Università dei caduti nell'esame di licenza liceale; ma vi contribuiscono non meno e con più stridente offesa alla legge, i decreti che incoraggiano e concedono il salto di anni scolastici nel corso degli studi secondari. Non dimentichiamo che la maturità della mente richiede tempo; che il tempo assegnato dalla legge o dai regolamenti è stato consigliato da lunga esperienza, comune alle altre nazioni civili; e che vana ed incauta è la fretta in cotesti studi di coltura, il fine dei quali è l'educazione delle classi dirigenti, ossia del nerbo della nazione ».

L'agricoltura e l'avvenire

Tra gli sforzi animosi e vigorosi diretti a scuotere l'accidia, a sbaragliare l'ignoranza e l'egoismo dei nostri coltivatori, crediamo di segnalare ai lettori, se già non lo conoscono, un libro ancor recente del prof. Virgilii dell'Università di Siena (*Il problema agricolo e l'avvenire sociale*); libro importante per sè e per la illustrazione che in esso è fatta di un uomo altamente benemerito dell'agricoltura, Stanislao Solari; libro scientifico, ma caldo insieme di entusiasmo, sonante come un inno per l'uomo e per le sue opere; libro di apologia, di apostolato e di combattimento per un interesse vitale dell'umanità.

Il Solari è un noto agricoltore che ha messo in pratica da parecchi anni in un suo podere presso Parma e va altresì diffondendo con libri e opuscoli un sistema di coltura e di concimazione dei campi, che gli ha dato risultati straordinari.

Attratto dagli scritti di lui il prof. Virgilii, mentre si dibatteva sotto l'incubo per lui fatale della legge di Malthus, che preconizza la fame futura dell'umanità, ha voluto conoscere da vicino l'uomo e [illegible] Borgasso a prendere « un bagno di agricoltura » e n'è uscito mondo dalla lebbra malthusiana come da una probatica piscina, tutto stillante di fede, di gioia, di entusiasmo e banditore del vangelo agrario solariano che è tale da rigenerare il mondo.

***

Io non sono agricoltore, purtroppo! nè chimico: esporrò tuttavia brevemente il sistema Solari, che del resto non è cosa molto astrusa.

In agricoltura, come in ogni altra industria, il problema pratico, economico sta nell'ottenere il massimo prodotto con la minima spesa. Una delle spese più necessarie e più forti è la concimazione.

Elemento principale della produzione agraria, pei cereali, è l'azoto: necessario quindi fornirne molto alla terra, perchè possa produrre molto grano. A ciò tendono sopra tutto i concimi chimici, che sono una grande scoperta agraria del nostro secolo, ma che sono anche disgraziatamente molto costosi.

Il Solari basandosi sopra gli studi, le *discussioni*, le *esperienze* che si vanno facendo da qualche tempo nel mondo scientifico europeo, ha perfezionato il sistema della induzione naturale dell'azoto dell'aria nel suolo per mezzo delle piante leguminose, le quali hanno la proprietà di assorbirlo, di accumularlo (si dicono per ciò accumulatrici) e di poterlo quindi cedere alla terra per le graminacee che vi nascono dopo (ossia pel grano), le quali lo consumano in gran quantità.

Generalmente si ritiene che l'assorbimento delle leguminose si compia dall'aria ambiente per mezzo delle foglie: quindi per usufruirne, bisogna fare il rovescio e un intero raccolto va perduto. Il Solari invece, avendo verificato che l'assorbimento è fatto dalle radici delle leguminose (mediante speciali bacterii) dall'aria compenetrata nella terra, non fa il rovescio e non perde il raccolto delle leguminose, delle quali lascia come ingrasso alla terra soltanto le radici pregne di azoto.

Così, con un opportuno avvicendamento del trifoglio (la leguminosa più adatta) e del grano, con poco aiuto di metodi chimici, egli ottiene un'abbondante induzione naturale, una vera anticipazione dell'azoto alla terra. Per tal modo il concime è fornito dalla terra stessa; e cioè risolto il problema di produrre coi soli mezzi del fondo e con minima spesa tutto l'azoto necessario ad una coltivazione intensiva. E il vantaggio immenso non ha bisogno di essere dimostrato.

I risultati ottenuti dal Solari col suo sistema sono davvero splendidi. Da pochissime sementi che il suo podere produceva, quando l'acquistò circa 25 anni fa, ora egli è riuscito a ricavarne 22 e sino 30, superando la media di 40 ettolitri all'ettaro, mentre in Italia è press'a poco di 10. E questo grano egli lo ottiene al prezzo minimo di costo di lire 6.60 l'ettolitro. Egli ha fatto vedere al Virgilii delle spighe meravigliose di 120 sementi, ed è persuaso di arrivare al punto, col suo sistema che tutto il campo le produca; il che vorrebbe dire una produzione di 150 ettolitri all'ettaro. Risultato che sembra favoloso e che rinnoverebbe l'età dell'oro sulla terra.

***

Nel suo libro il prof. Virgilii, dopo aver riassunto le scoperte e le discussioni moderne della chimica e batteriologia in proposito, fa la dimostrazione scientifica del sistema Solari, ne dà le *formole pratiche* ed espone i risultati ottenuti sinora nei vari esperimenti che se ne sono fatti in Italia.

Come elettrizzato dalle cose vedute e

meditate, si abbandona poi all'entusiasmo e alla lirica per le *conseguenze di questa grande scoperta*, che onora l'uomo che l'ha fatta e il genio italiano. Dal sistema Solari scaturisce una vera rivoluzione nell'agricoltura, la quale muta basi e risolve il problema del massimo prodotto col minimo costo di produzione: — La terra non è più un coefficiente naturale del raccolto, ma un elemento di trasformazione: la vecchia legge agronomica dei compensi decrescenti, ossia della decrescente produttività della terra, rimane smentita; non c'è più bisogno, almeno per gran tempo, di dissodare *terre incolte*: l'*agricoltura prende* il primo posto nella vita industriale, si eleva a industria creatrice immediata *della ricchezza*, trasforma l'economia sociale.

Non sono, ripeto, agricoltore nè chimico e non posso giudicare il valore specifico del sistema, nè le teorie del Virgilii. Da alcune recensioni che ho lette, sembra che il libro non vada immune da inesattezze scientifiche. Ma, senza ciò, le conseguenze tratte dal Virgilii, sembrano a me pur alquanto iperboliche.

Per ottenere un *minimo* costo assoluto di produzione bisogna concorrano altri elementi: questo non sarebbe dunque ad ogni *modo* che un *minimo* costo relativo alle condizioni odierne. E la smentita ai compensi decrescenti sarà *proprio* così completa? o il necessario aumento progressivo nella intensità della coltura non equivarrà sempre a una diminuzione di compenso? E gli effetti del sistema saranno proprio così immensi e così universali da rendere inutile il dissodamento delle terre incolte? C'è da dubitarne. C'è insomma da metter molt'acqua nel vino di tanta rivoluzione di cose e di tanta immensità di prodotto.

Resta però sempre la verità di un grande *perfezionamento*, di una genialissima applicazione. Se anche i risultati non corrisponderanno alla lirica *delle* speranze e delle previsioni, un aumento notevolissimo nel prodotto del grano, con questa geniale intensificazione della coltura, è cosa evidente: come è certo che di giorno in giorno la terra sarà costretta a schiudere il suo seno sempre fecondo al lavoro sempre più intelligente e indefesso dell'uomo.

Per questo dunque è ad ogni modo benemerito il Solari che ha consacrato tutte le proprie energie alla fecondazione della terra; *è meritevole di molto* encomio il Virgilii che se n'è fatto l'illustratore e l'apostolo, non ostante le sue volate fantastiche.

***

Ma anche più lirico e più iperbolico si dimostra il *Virgilii* riguardo alle conseguenze economico-sociali, ch'egli desume dal sistema Solari, al quale afferma che si dovrà il rinnovamento economico del mondo.

L'immenso aumento di produzione agraria infatti, secondo il Virgilii, risolve senz'altro ogni questione sociale. *In primis et ante omnia* esso disperde la terribile legge di Malthus, o quanto meno ne allontana di secoli i pericoli perchè *ripara alla* temuta sproporzione tra *la* popolazione del globo e i mezzi di sussistenza; esso fa salire le mercedi della mano d'opera non solo agricola, ma di tutte le industrie; esso fa sparire ogni antagonismo sociale e promuove la concordia generale degl'interessi e degli animi.

In tutto ciò l'ottimismo può dirsi davvero alquanto panglossiano. L'avvenire, la pace e la gioia sociale della umanità assicurati dall'azoto delle leguminose, ciò ha tutta l'aria di un ovo di Colombo un po' troppo miracoloso.

Scherzi a parte, e a parte anche la legge di Malthus, che è per sè stessa molto discutibile, l'aumento delle mercedi per l'aumento della produzione, non potrà essere nè molto grande nè duraturo, e le altre industrie non potranno risentirne che un vantaggio indiretto e leggero. Il Iacini notava in proposito cinquant'anni fa che, in ogni industria, laddove i prodotti sono più rimunerativi, i lavoratori sono peggio trattati. Ciò perchè la *legge dei salarii dipende da molte* altre ragioni. E poi infine, se la popolazione è destinata a crescere, come *pare*, in proporzione delle sussistenze, le condizioni della mano d'opera per logica necessità resteranno invariate.

Nè, a più forte ragione, pel solo fatto di una maggiore e sia pure di una produzione grandissima, potrà sparire ogni causa di antagonismi sociali. L'aumento della produzione, cioè della ricchezza, andrà pur sempre, come finora, a maggior vantaggio delle classi favorite dalla fortuna, e gli antagonismi *resteranno press'a poco gli stessi se* non interverranno altri elementi di pace; esempio i paesi, ove pure la produzione è più abbondante che altrove, come l'Inghilterra.

Il prof. Virgilii, abbagliato dalla sperata immensità della futura produzione agraria, s'è lasciato trasportare da un sincero e nobile entusiasmo e l'ha proclamata la panacea per tutti i *mali* della società umana. Ma essa pur troppo non potrà esser tale.

Certo l'aumento della produzione agricola è un problema di alto momento per la umanità; un problema di necessaria e urgente soluzione per l'incessante aumento di bocche da sfamare e si capisce come debba rallegrare e come possa celebrarsi ogni sforzo e ogni passo verso codesto scopo. Ma da questo al *rinnovamento economico e sociale* del mondo ancora ci corre.

Il fenomeno naturale della produzione *agraria, influisce, non è dubbio*, indirettamente, sulle condizioni generali del benessere umano, che è fenomeno sociale dipendente da troppi altri motivi e sopra tutto dalle organizzazione delle varie forze produttrici.

Il problema agricolo è parte integrante, non ragione unica e onnipotente dell'avvenire sociale.

AFRICA

Le condizioni sanitarie dell'Eritrea.

Si telegrafa da Massaua che le condizioni sanitarie dell'Eritrea sono oggi eccellenti.

La commedia di Menelik per la restituzione dei prigionieri.

Roma 9 — Notizie da buona fonte recano che Menelik consegnerebbe una parte dei prigionieri, come pegno della sua volontà di aderire alla richiesta del papa.

Però il Negus domanderebbe dieci milioni di franchi, *a titolo di rimborso* delle spese di mantenimento dei prigionieri stessi!...

Baratieri.

L'ufficiosa *Agenzia Libera* comunica:

« Si assicura che, qualunque sia il verdetto del Consiglio di disciplina che dovrà giudicare il generale Baratieri, il *Ministro della Guerra* ha già *deciso* di collocare d'ufficio a riposo l'ex-governatore dell'Eritrea. »

La morte del padre Werszowitz narrata dai suoi compagni.

I compagni di missione del compianto padre Werszowitz inviarono da Gibuti al signor Schilizzi del *Corriere di Napoli*, il seguente dispaccio in data di mercoledì mattina:

« Il cinque luglio mentre la carovana si trovava nel deserto a dieci chilometri da Gibuti, il padre Werszowitz, circa a mezzodì, fu preso da un colpo di sole. Lo trasportammo subito sotto una tenda piantata immediatamente, ma egli era già moribondo.

Due medici gli apprestarono tutte le cure *possibili*, ma *ogni aiuto fu vano*. Egli, assistito dal delegato del Papa e circondato dai compagni Oudin, Yakowski, Choiseul e Fagiuoli, spirò alla mezzanotte.

L'altro compagno Rao, anche lui colpito da insolazione, era morto nel deserto precedentemente. »

Insieme al dispaccio giungeva al signor Schilizzi una lettera spedita dal povero Werszowitz il 20 giugno, la quale nulla però contiene di nuovo.

Gravi inondazioni nel Giappone

Yokohama 9 — Sulla costa occidentale del Giappone avvennero parecchie inondazioni. Circa 3000 case furono distrutte. Non si può ancora precisare il numero delle vittime umane.

Particolari sull'assassinio di Gmunden

Vienna 9 — Uberto Fingerhut, l'assassino del cartolaio Ostersetzer, è stato arrestato iersera in un albergo della città interna. L'assassino è nativo da Strasburgo, ha 21 anni, ed era da qualche tempo domiliato a Monaco.

Egli confessò di aver commesso il delitto per bisogno. Ecco com'egli potè essere scoperto. Quando ieri mattina si presentò all'albergo, il portiere si accorse che aveva una graffiatura ad una mano, mentre portava l'altra fasciata. Gli chiese cosa gli fosse successo. Il Fingerhut gli rispose che nel chiudere lo sportello del vagone ferroviario, in cui viaggiava, vi rimase impigliato producendosi parecchie escoriazioni.

Il portiere, che poco prima aveva letta la notizia *dell'assassinio commesso* a Gmunden, avvertì la polizia del sospetto provato alla vista ed alle parole del Fingerhut, e questi fu arrestato.

Egli ha deposto che da qualche giorno aveva deciso di procurarsi denaro sonante assassinando qualcuno, e che a tavola aveva adocchiato l'Ostersetzer, il quale passava per un signore. Egli abitava in una stanza situata di fronte a quella della sua vittima. La sera del lunedì egli attese che il vecchio entrasse nella sua stanza, lo seguì senza essere sentito, e quando l'Ostersetzer chiuse la porta, gli saltò adosso, tentando di strangolarlo. Caddero a terra ambidue; la colluttazione che seguì fu breve e disperata. L'assassino assestò alcuni pugni sul petto al povero vecchio, e, spintagli con gran forza la testa all'indietro, gli ruppe le laringe. S'impossessò di un tacquino contenente 15 fiorini e di parecchi oggetti d'oro custoditi nel baule; rovistò i cassetti donde involò alcuni oggetti di poco valore. Si diede quindi alla fuga.

Il colera in Egitto

Londra 9 — Il *Times* ha dal Cairo che il colera si estende sempre più. Dall'ottobre ad oggi si sono verificati 9856 casi di cui 6069 seguiti da morte.

I nostri vini agli Stati Uniti

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Nuova York, signor G. Rossati, risulta che il commercio dei vini italiani negli Stati Uniti continua a progredire in modo soddisfacente; le importazioni a Nuova York nel *mese* di marzo ammontarono infatti a galloni 21,680 di vini in fusti e casse 5322 di *vini in bottiglia, contro galloni* 10,600 e casse 450 nello stesso mese del 1895. La maggior importazione verificatasi nello scorso marzo come nei precedenti mesi è costituita principalmente da vino di Chianti, locchè conferma l'avvenire favorevole che ha il commercio di questo vino, purchè se ne mantenga costante la buona qualità e non si spinga la concorrenza nei prezzi al punto in cui essa potrebbe riuscire di pregiudizio al mantenimento della buona qualità del prodotto.

Esaminando il commercio dei nostri vini *in questo paese*, durante lo scorso trimestre, si rileva che esso ha dato indizio di maggiore vitalità di qualsiasi altro ramo del commercio vinario estero. Infatti l'aumento della importazione dall'Italia in confronto alla corrispondente del 1895 è in ragione di quasi il cento per cento, mentre pei vini tedeschi l'aumento è solo in ragione del 20 per cento, e le importazioni degli altri paesi non indicano variazioni notevoli.

Il signor Rossati rileva come sarebbe sommamente desiderabile che i nostri esportatori spiegassero maggiore intra*prendenza, in ispecie per quanto riguarda* la pubblicità allo scopo di allargare la cerchia dei consumatori dei nostri vini *fra la buona classe americana*, che costituisce una clientela assai profittevole. A questo intento mira la stazione enotecnica italiana, mercè la quale alcuni buoni produttori italiani vennero già messi in vantaggiosa relazione con importanti ditte americane o nazionali di Nuova York.

L'Italia e lo Zanzibar

L'on. Saporito ha scritto una elaborata relazione sulla convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar. Questa relazione, che approva il disegno di legge, così conclude:

« La dignità del nostro nome è ora solennemente *impegnata* sulle coste dell'Oceano Indiano e non possiamo più tornare indietro; dobbiamo piuttosto fare in modo che l'opera nostra diventi rimuneratrice, nel senso largo delle imprese coloniali. Per raggiungere questo scopo sarebbe necessario che noi affermassimo in quelle regioni, con tutta la sollecitudine possibile e con la maggior sicurezza, che fino ad una certa distanza dalla costa del Benadir le carovane fos*sero protette, che le esplorazioni* all'interno fossero energicamente continuate, che si trovasse il modo di rendere possibile l'aumento delle popolazioni in quelle regioni, ora scarse di fronte alla vastità dei territori, si risolvesse il problema della colonizzazione di quelle contrade e nel modo permesso dalle circostanze, dal clima e dai luoghi, che infine mostrassimo intelligenza, senso pratico, vigoria e lo spirito di sacrificio dei grandi popoli »

La relazione saporito sul Benadir contiene anche l'opinione della minoranza della *Commissione*, la quale si basa sopra due rapporti dei comandanti delle regie navi *Vespucci* e *Piemonte*, rapporti comparsi nel *Libro Verde sulla* Somalia. La minoranza non crede la colonia sicura e teme che le invasioni degli Ambara potranno costarci uomini e danaro. La minoranza non crede pure che si possa attuare il commercio coll'interno della Somalia, perchè l'indigeno non vuole lavorare e perchè mancano porti d'imbarco e quindi le spese dei trasporti non compensano.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1368). L'imperatore Carlo IV visita il corpo del patriarca Bertrando e vi pone sul petto un gioiello con inscrizione indicante che apparteune a S. Elisabetta regina d'Ungheria.

Un pensiero al giorno.

L'amore non corrisposto è una chimera di breve durata: l'amore ha bisogno d'amore.

Cognizioni utili.

Mastice per istuccare i vetri.

Si mette all'ingiro dei vetri nelle finestre affinchè non vi entri aria, quando ciò sia necessario. Olio cotto essicativo misto a terra creta in quantità da formarne una pasta.

×

La sfinge. Logogrifo.

8 — M'involo rapida.
4 — Bella e odorosa.
8 — Serpente orribile.
4 — Stoffa costosa.
5 — Averla misera
Che brutta cosa!

Spiegazione della sciarada precedente.

FIA - C - COLA

×

Per finire.

Scene di gelosia.

Lui — Ti ho proprio vista fare dei segni a quel signore di faccia, e, quel ch'è più grave, inviargli dei baci.

Lei (calmissima) — Se preferisci che glieli porti?!...

Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 9 giugno.

Nuovo medico.

Al concorso pel posto vacante di medico-chirurgo di S. Daniele si presentarono una dozzina di distinti professionisti. I signori consiglieri si trovarono imbarazzati nel dare la preferenza fra tanti concorrenti muniti tutti di buoni titoli e meriti, e fermarono la loro attenzione speciale su quattro. La sorte favorì oggi l'egregio dott. Ettore Sachs, che per diversi anni occupò con onore *la condotta di Gonars*.

Congratulazioni all'eletto e al Consiglio che procurò al Comune un degno collega del chiarissimo dott. Vidoni.

G.

Grave incendio. A Nimis *per* causa finora ignota, l'altra sera sviluppavasi un incendio in una casa di borgo S. Gervasio, di proprietà di Domenico e Gervasio Gori che si trovano all'estero.

Si trovava sola in casa con un suo bambino, ed era già andata a letto, la moglie di uno dei Gori, Anna Manzocco-Gori.

L'incendio prese in breve vaste proporzioni e distrusse tutto: la casa intera, i mobili granaglie, fieno, vino, ecc. ecc. A stento poterono salvarsi la Gori e il suo bambino. Anche gli animali però furono tratti a salvamento.

I paesani accorsero subito sul luogo dell'incendio e dopo 6 ore di attivo lavoro, isolando la casa che bruciava, giunsero a spegnere l'incendio, evitando che il fuoco si comunicasse alle case vicine.

L'infanzia abbandonata. A San Martino al Tagliamento il bambino Serian Angelo di mesi 15, fuggito alla vigilanza della zia Salvador Teresa, avvicinatosi ad un fosso pieno d'acqua, vi cadeva entro rimanendo affogato.

— A Moruzzo, mentre il bambino Orinesi Francesco di mesi 12 si trastullava con altri bambini presso la propria abitazione, cadde accidentalmente in una pozzanghera e vi rimase annegato.

La « volata » di un tedesco. Scrivono da Sacile:

« L'altro giorno uno di quei viaggiatori tedeschi, che passano a piedi per i nostri paesi, forse un po' stanco e vedendo nel sottoportico del palazzo del consigliere provinciale sig. G. Lacchin alcune biciclette, pensò bene di pigliarsene una, scegliendo la migliore, per economizzare tempo e gambe e ritornare presto al suo paese. Però il furbacchione aveva fatto i conti senza il nostro bravo brigadiere dei carabinieri che seppe trarlo nella rete diramando immediatamente circolari alle Polizie dove supponevasi fosse diretto. Diffatti il tedesco venne arrestato a Ponte delle Alpi da quei carabinieri, che poterono anche ricuperare la bicicletta.

Sentenze confermate ieri dalla Corte d'Appello di Venezia:

Manario Vittorio, d'anni 26, e Reggio Giacomo, d'anni 22, di Fanna, convinti autori di ferimento a danno di Candido Giuseppe e condannati dal Tribunale di Pordenone a 4 mesi di reclusione.

Pipoli Luigi, d'anni 16, di Giais, condannato dal *Tribunale di Pordenone* a 11 mesi di reclusione per ferimento.

Assoluzione. Nigris Maria d'anni 23 di Ampezzo era stata dal Tribunale di Tolmezzo ritenuta responsabile di negligenza nella custodia di una sua bambina che accostatasi al *focolare le si* appiccò il fuoco alle vesti riportando ustioni per le quali due giorni dopo morì. La Corte d'Appello, ritenendo trattarsi di pura disgrazia, dichiarò non luogo a procedimento.

Bambino abbandonato. Ci scrivono da Gemona:

« La mattina del 5 corr. verso le ore 5 certa Tuti Anna rinvenne sulla porta di casa sua un neonato. Essa lo raccolse e trasportò sulla porta d'una vicina casa.

Le indagini praticate portarono a ritenere che la madre del neonato sia certa G. Eva da Pontebba, dimorante a Gemona, che ha il marito da un anno assente e che sapevasi da tutti essere in stato interessante, amoreggiando essa col figlio della Tuti Anna.

La G. venne denunciata ».

Il chirurgo dentista Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che domenica prossima si troverà a Pordenone, all'albergo *« Alle quattro Corone »*.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro *potranno* trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà princi*pio ai lavori* in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 23 giugno 1896.

G. B. Micossi, imprenditore.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta ant. di ieri della Camera, discutendosi il progetto per lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio, l'*on. Morpurgo* pregò il *ministro di provvedere* e disporre per un aumento di vagoni merci, per corrispondere alle cresciute esigenze del *commercio, specie* del cotone.

Nella seduta pom. l'on. Luzzatto Riccardo, discutendosi il progetto per l'istituzione del Commissario civile in Sicilia, svolse il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a presentare un disegno di legge pel decentramento amministrativo, ispirato a principii democratici ». L'on. deputato di S. Daniele sostenne che il progetto presentato è la negazione di ogni concetto democratico, e che la dittatura, anche temporanea, è pericolosa. Del resto, *Codronchi medesimo, ultra-conservatore*, non può trasformarsi in un democratico. Il Commissariato — disse — non è altro che un piccolo stato d'assedio, che non può dare alla Sicilia alcun giovamento.

Per gli ufficiali di complemento. Sulla legge 2 luglio corrente, riguardante l'avanzamento nel r. esercito, troviamo, all'articolo 5, una disposizione che sarà appresa con piacere da una categoria numerosa di persone le quali potranno approfittarne, a proprio vantaggio.

Dice l'articolo 15:

« I sottotenenti possono essere tratti dalle categorie sottoindicate:

1. Allievi delle scuole militari ecc.
2. Sott'ufficiali con anzianità di sott'ufficialità di almeno quattro anni ecc.
3. Sottotenenti di complemento provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, che abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento ed abbiano superati appositi esami equivalenti a quelli stabiliti per la promozione a sottotenente degli allievi della scuola militare per quelli di fanteria e di cavalleria, dall'Accademia militare per quelli d'artiglieria e genio ».

E' noto come prima di questa legge un sottotenente di complemento che avesse voluto passare effettivo, doveva dare le dimissioni di ufficiale, tornare sergente, per seguire la sorte dei sott'ufficiali concorrendo con questi ai posti rari e di difficile conquista, della scuola dei sott'ufficiali.

Ora, con la nuova legge, un sottotenente di complemento, provvisto di licenza liceale o d'Istituto tecnico, dando esame d'idoneità, può essere nominato sottotenente effettivo e far parte dell'esercito permanente.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza il Consiglio della Società operaia si riunisce per discutere su parecchi oggetti, fra i quali quello della domanda fatta da più di 50 soci per la convocazione dell'assemblea.

Personale giudiziario. Mantovani, uditore alla procura del Re di Udine, è nominato vicepretore a Cividale. Falcioni, vicecancelliere della Corte d'Appello di Torino, è nominato cancelliere del Tribunale di Udine. Peroni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è tramutato ad Este; lo sostituisce Scodellari eleggibile agli uffici di Cancelleria, addetto alla Corte d'Appello di Venezia.

Concorsi. Nei giorni 11 e seguenti del p. v. novembre si terranno in Roma le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1896 ai posti di Giudice di Tribunale e di Sostituto Procuratore del Re, conferibili per *merito distinto*.

Le istanze d'ammissione al concorso, corredate dei voluti documenti, devono presentarsi entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla Magistratura.

— E' aperto il concorso a 180 posti di uditore giudiziario.

La domanda, diretta al r. Ministero di Grazia e Giustizia, deve essere presentata entro il 15 settembre p. v. col mezzo del sig. Procuratore del Re, e corredata dei prescritti documenti.

Il concorso avrà luogo in Roma e le prove scritte si terranno nei giorni 9 e seguenti del p. v. novembre.

Per *migliori* schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale r. Procura.

Il prezzo dei bozzoli. La Direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il settimo bollettino dei prezzi dei bozzoli.

Risulta dal medesimo che su 295 mercati del Regno, furono venduti chilogrammi 844,000 di razze pure al prezzo medio di lire 2.92; chilogrammi 586,400 di razze incrociate al prezzo medio di lire 2.58 e chilogrammi 165,400 di riproduzione, giapponese e chinese al prezzo medio di lire 2.71.

In tutto furono venduti chilogrammi 1,600,000 al prezzo medio di lire 2.78.

«Scuola e Famiglia». Pervennero all'Associazione le seguenti offerte: Famiglia del senatore Pecile, una damigiana di vino di litri 25; Anita Pontoni di Premariacco, sei asciugamani; Giulia Pelci vedova de Poli, id.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per un cane. Circa le 6 pom. di ieri, vicino al Caffè Corazza sorse a causa d'un cane un diverbio fra un mediatore di cavalli ed un vetturale a spasso.

I due vennero anche alle mani e il mediatore s'ebbe un colpo di chiave al mento; e l'altro alcune legnate.

Fra i due litiganti.... il cane se l'era svignata.

Dichiarazione.

Agli articoli per due volte comparsi in questo pregiato giornale ed uno sulle colonne dell'*Adriatico*, si risponde: *Il cavallo che fa partare di se* diedesi a nolo ad una signora di qui perchè venisse attaccato al carro, e fu ripetutamente avvertita che in caso avesse ad attaccarlo ad una vettura era necessario ricorresse allo scrivente, non potendo a tal bisogna prestarsi il calesse di sua proprietà perchè piccolo nella forma e perciò non adatto al cavallo. La detta signora, o chi per essa, se ne servì istessamente con la propria vettura, se così si può chiamare, con dando ascolto a quanto le venne detto e nemmeno a quanto una o due volte le accadde. Fu quindi tutta sua la colpa e non se ne deve lamentare.

Riguardo poi alle dichiarazioni del veterinario, se questi avesse data una occhiata al ruotabile dove stava attaccato il cavallo, avrebbe potuto verificare che non il difetto nella vista, ma questa ne era la causa, se facilmente si dava alla fuga, che è quanto a dire che il cavallo in parola può benissimo e senza alcun pericolo venir dato a nolo per essere attaccato a vetture corrispondenti, non già a carrozzelle da bambini.

Chiavris, 10 luglio 1896.

Giuseppe Steffanutti detto *Grilli*.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 2, del 4 luglio 1896 contiene:

Nell'ufficio Municipale di Fiume nel giorno 29 luglio corr. si terrà esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione del fiume Fiume in Fiume e degli accessori stradali al nuovo ponte da costruirsi sopra lo stesso.

— Il procuratore dell'Istituto di Credito fondiario della cassa di risparmio di Milano rende noto che avrà luogo, avanti il Tribunale di Udine ed all'udienza del dì 18 agosto 1896, l'incanto, in un solo lotto ed in odio di Giuseppe De Nardo fu Giovanni, dei beni in mappa stabili di Pasian Schiavonesco con Variano e Campoformido.

— Il Municipio di Forni Avoltri avvisa che sabato 25 luglio and. nella residenza comunale di Forni Avoltri seguirà l'asta per la definitiva aggiudicazione della vendita di 1160 piante di abete dei boschi Giaccetto, Cercan e Ruach di Qual di appartenenza della frazione di Collina.

— L'esattore consorziale di S. Pietro al Natisone fa noto che il 7 agosto 1896, nella Pretura di *Cividale*, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Stamane, alle 5, dopo lunga e penosa malattia sempre sopportata con rassegnazione cristiana, moriva

Maria Fant-Scrosoppi

d'anni 75.

Il marito, i figli Giovanni, Giuseppe e Paolo e la figlia Giulia, i nipoti e tutti i parenti, con sentito dolore, danno il triste annuncio.

Udine, 10 luglio 1896.

I funerali seguiranno domattina, alle ore otto, nella parrocchia di San Nicolò movendo dalla via del Gelso.

Il presente annunzio valga quale partecipazione diretta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 7 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 10 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.1	753.6	753.7	753.2
Umido relat.	66	51	67	66
Stato di Cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	4	—	—
Term. centig.	24.4	26.8	24.4	25.8

Temperatura (massima 29.8 / minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 18.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo in generale sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 9.

Pres. Bonacci vicepres.

Si continua a discutere il disegno di legge sui lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio, e si approva la chiusura.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Vengono svolti parecchi ordini del giorno pro e contro, sul progetto per la istituzione del Commissario civile in Sicilia.

L'ordine del giorno Cavallotti, favorevole al Governo, è del seguente tenore:

«La Camera, convinta della necessità di larghe riforme organiche che preservino il sentimento unitario dai pericoli dell'accentramento attuale, passa alla discussione degli articoli».

E' firmato anche da parecchi altri dell'Estrema.

L'ordine del giorno Imbriani è così concepito:

«La Camera, convinta che nella grande unità dei Comuni è la patria, riconosce la necessità della ricostituzione del Comune quale elemento naturale, logico, *fortemente organico, dello Stato*, e passa all'ordine del giorno».

Vi fu un vivacissimo incidente fra Muratori, Niccolini ed altri, in seguito a queste parole dette da Muratori: «Si è detto che questa legge provvederà specialmente a distruggere la piaga delle clientele. Ora devo notare che alcuni di coloro che più reclamano questa legge, di quelle clientele sono stati i più caldi fautori».

Per poco non si venne alle mani, e il Presidente dovette sospendere la seduta.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9.

Pres. *Farini* presidente.

Commemorato il senatore Pelosini, morto a Pistoia, si discute il progetto di legge pel riordinamento delle Scuole complementari e normali.

Boccardo, Parenzo, Pierantoni, parlano contro l'insegnamento religioso nelle Scuole normali; Di Camporeale e Rossi in favore.

Sono approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi votati.

Terribile grandinata in Croazia — Danni enormi

Vienna 9 — Da Sofia si telegrafa che una terribile grandinata devastò il circondario di Belovar per una estensione di cinquanta chilometri.

Tutto il raccolto è andato distrutto. Più di cento persone sono rimaste ferite da pezzi straordinari di gragnuola. Molti sono gli animali contusi ed uccisi.

In totale sono danneggiate dieci località grandi e trenta piccole.

Si scatenò pure su Belovar un nubifragio che tramutò le vie della città in tanti torrenti. La temperatura scese a quasi zero.

Debbono le vedove rimaritarsi?

La Direttrice della *Woman at Home* di Londra ha aperto un'inchiesta su questo quesito, e le risposte sono unanimi nel rivendicare la libertà assoluta alle donne che non giudicano opportuno condannarsi al lutto eterno dopo aver *avuto la disgrazia di perdere* il primo marito.

In nome del principio d'eguaglianza per i due sessi, la signora Florence Fenwick Miller dice che, come un vedovo può prender moglie una seconda e al caso anche una terza volta, senza incorrere nel biasimo, è ridicolo che altrettanto non possano fare le donne col marito.

Un'altra signora, Lynn Linton, inveisce contro i pregiudizi inventati da uomini gelosi, i quali esigono la fedeltà oltre alla tomba, e dice: «Se una vedova prova il bisogno di rimaritarsi ed incontra un uomo che le offre il cuore e la mano, con qual diritto si potrà proibirle di cercare per la seconda volta i favori della sorte e del destino? Condannare una donna all'eterna vedovanza, è il colmo della crudeltà e della tirannide. Lasciate dunque che le povere vedove si rimaritino, se hanno voglia e coraggio di porre per la seconda volta la mano in un'urna nella quale si trovano tanto pochi numeri buoni.»

Gli avversari della vedovanza eterna e della fedeltà oltre la tomba, non invocano soltanto un principio di libertà, ma, per mostrare la giustezza del loro *ragionamento, citano le statistiche dalle* quali risulta che, fra i suicidi, le vedove tengono il primo posto. Da questo fatto gli avversari desumono che la vedovanza debba essere inscritta nella lista delle professioni malsane, perchè nessun altro stato predispone più facilmente alla disperazione ed alla morte. Queste conclusioni sono esagerate, se vogliamo, un poco troppo. Se certe vedove non hanno potuto sopportare il peso della vita, non è già per il dolore d'aver perduto il marito, ma perchè, morto il capo della famiglia, la miseria è venuta a *battere alla loro porta e non* hanno trovato nessuno che volesse nutrire i loro figli.

Pur non tenendo in gran conto questi calcoli funebri, le ragioni addotte dalle collaboratrici della *Woman at Home* a proposito della vedovanza, non vanno scartate. Dal genere umano non bisogna pretendere un grado di perfezione al quale non può arrivare.

Un secondo matrimonio è molte volte il migliore e forse il solo rimedio che possa proteggere una vedova contro infrazioni più deplorevoli. Una vedova che non sente la *forza di portare* un lutto eterno, rinunzia ad essere un'eroina, ma ha diritto egualmente alla stima dei *suoi concittadini*.

Un secondo matrimonio può essere anche un compenso alle disillusioni e ai dolori di una prima unione infelice; può recare la calma confortatrice del porto, che cancelli persino il ricordo delle passate tempeste.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La questione di Candia.

Roma 10 — In questi giorni avvenne un attivissimo scambio di telegrammi, fra la Consulta e gli ambasciatori italiani a Parigi, Londra, Vienna, riguardo alla questione di Candia.

Per assicurazione avuta da fonte ineccepibile, l'accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e le Potenze centrali, è pieno e completo anche nel caso che la situazione si aggravasse e richiedesse l'intervento armato.

Gravi disordini in Turchia.

Costantinopoli 10 — Nel territorio di Diarbekir 60 mila curdi si ribellarono e saccheggiarono parecchi villaggi senza distinzione di religione e di nazionalità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 luglio.

Stante le notizie di Lione, ove, senza fare molti affari in sete, si verifica del sostegno nei prezzi, in unione alle reiterate asserzioni dalla China e dal Giappone di un raccolto bozzoli inferiore al creduto, anche qui sviluppasi più fermezza nei detentori, e scorgesi nei compratori un maggior desiderio di operare.

Per ora ciò non è che un preambolo, *ma forse in seguito si tradurrà in azione*.

Intanto possiamo affermare che varie trattative ebbero luogo nelle belle reali*ne 10/12, 11/13*, a consegna, con esito favorevole per più lotti, ottenendo i prezzi da lire 35 a 37 a seconda qualità ed incannaggio.

Esiste sempre la richiesta di organzini belli 17/19, pei quali il detentore ha la pretesa di lire 50, mentre corrono inutilmente delle offerte da una lira ad una e mezza in meno.

(*Dal Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

il 9 luglio 1896

Grani

Frumento nuovo	all'ett. da L.	14.50	a 16.—
Granoturco	» da »	11.75	a 12.65
Segala nuova	» da »	9.50	a 10.05
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	20.—	a 25.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	30.—	a 35.—
Patate	» da »	6.—	a 8.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.70	a 5.—
» » II.	» da »	4.—	a 4.50
Fieno della bassa I.	» da »	3.75	a 3.90
» » II.	» da »	3.50	a 3.60
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.—	a 3.60

Combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04	a 2.20
Legna in stanga	» da »	1.69	a 1.94
Carbone I. qualità	» da »	6.65	a 6.90
Carbone II. »	» da »	6.15	a 6.30
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.10	a 0.23
Armellini	» da »	0.25	a 0.55
Fragole	» da »	0.45	a 0.70
Peri	» da »	0.22	a 0.26
Pesche	» da »	0.60	a 1.00
Pomi	» da »	0.10	a 0.—
Prugne	» da »	0.07	a 0.12
Uva crispina	» da »	0.—	a 0.—
Uva ribes	» da »	0.25	a 0.30

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 luglio 1896.

Rendita	9 lug.	10 lug.
Ital. 5 % contanti	94.—	93.90
» fine mese	94.15	94.12
Detta 4 ½ »	101.85	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	284.—	284.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	409.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	410.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	718.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	655.—	665.—
» » Mediterr. ex coup.	510.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.05	107.—
Germania »	132.—	132.—
Londra »	26.96	26.93
Austria Banconote »	224.¾	224.½
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21 37	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.15	88.45

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	O. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.00	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.23

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.16	8.58
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.30	19.36	M. 17.—	19.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.43
O. 16.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.40	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35